

# PROGETTO EDUCATIVO

## ***ASILO NIDO COMUNALE "IL GERMOGLIO VERDE"***

*Via Adria n. 19 Roma - Municipio VII - Roma*



*“Tutti i grandi sono stati bambini una volta.*

*Ma pochi di essi se ne ricordano.”*

*(ANTOINE DE SAINT-EXCUPERY)*

**Anno Educativo 2024/25**

# IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo didattico dell'Asilo Nido "Il Germoglio Verde", è un documento con il quale si esplicitano le finalità educative, organizzative, amministrative e le caratteristiche dell'ambiente.

Le educatrici garantiscono l'attuazione delle specifiche metodologie che portano il bambino a crescere seguendo percorsi equilibrati, di socializzazione e al superamento delle difficoltà oltre che all'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze per costruire un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

Il progetto educativo accompagna ed integra il compito della famiglia svolgendo un ruolo attivo nella cultura dell'infanzia e viene messo a disposizione delle famiglie.

Proprio per questo, la stesura del progetto è un'operazione volta ad avviare un dialogo sistematico tra il personale del nido e le famiglie, promuovendo esperienze di partecipazione e aggregazione sociale oltre che scambio culturale sui temi dell'educazione dei bambini.

Nel caso specifico del nostro Nido questa "alleanza" tra educatrici e famiglie si avvale, sia di occasioni formali ed "istituzionali" (assemblee dei genitori, riunioni di sezione, colloqui individuali ecc...), e sia di occasioni informali come ad esempio la festa di Natale e la festa di fine anno.

Nel Nido "Il Germoglio Verde", spazi, tempi, materiali, arredi ed interventi sono tutti progettati per favorire relazioni, affetti e conoscenze.

Nella sezione ogni ambiente è diviso in centri d'interesse:

- *Angolo della cucina*
- *Angolo grafico pittorico*
- *Angolo del travestimento*
- *Angolo della lettura*

Il bambino può esplorare spostandosi nello spazio, conoscere tutto quello che si trova. Nella sezione ogni cosa ha il suo posto ed è sempre alla portata del bambino, secondo una disposizione logico-educativa voluta e pensata dalle educatrici.

Nella sezione è favorito il legame di un' intensa relazione educatrice-bambino, che offra a quest'ultimi un senso di sicurezza e benessere affettivo.

Questo progetto educativo è concentrato sulla valenza e l'importanza dei:

## MOMENTI DI ROUTINES

Il termine “routines” indica una sequenza di esperienze specifiche, ben definite, che devono essere ripetute per dare e rafforzare sicurezza ai bambini e, a volte, anche ai grandi.

Nel nostro agire quotidiano i rituali occupano un posto molto importante perché aiutano i bambini ad entrare in relazione con gli altri, li aiutano a prevedere quello che li aspetta quando varcheranno la porta del nido e quando la chiuderanno lasciando uscire la mamma. I rituali aiutano a fidarsi di noi e ad affidarsi.

La condivisione delle esperienze ripetute attiva il confronto e la costruzione di significati comuni tra i bambini, e tra i bambini e gli educatori.

Le routines che il bambino vive e si aspetta ogni giorno sono rappresentate da questi diversi ed importanti momenti:

- l'accoglienza
- i pasti (pranzo e merenda)
- il cambio e i “momenti di cura”
- il sonno
- il gioco libero e guidato
- il ricongiungimento

Il bambino non avendo la concezione del tempo come quella di un adulto, riesce ad orientarsi nel “tempo della scuola” sperimentando ripetutamente ciò che accade.

Le routines “rassicurano” e danno senso all'attesa: il bambino acquisisce la consapevolezza che mamma tornerà a prenderlo allentando e via risolvendo, l'ansia e l'angoscia della separazione

## L'ACCOGLIENZA

La routine dell'accoglienza si articola su un arco di tempo abbastanza dilatato, nel rispetto dei ritmi dei bambini e delle necessità delle famiglie.

Ad ogni coppia genitore-bambino è data la possibilità di prendere insieme contatto con l'ambiente prima di salutarsi.

Tanto l'educatrice che accoglie il bambino, come chi lo accompagna, devono collaborare per creare un clima favorevole al distacco che si ripete quotidianamente.

Meglio pertanto evitare i comportamenti frettolosi, ma anche i rituali troppo lunghi: sia gli uni che gli altri infatti rinforzano nel bambino la dipendenza dall'adulto che lo accompagna.

Nel momento del distacco è importante facilitare la relazione con l'educatrice e con il gruppo dei coetanei.

L'accoglienza del mattino si svolgerà dalle ore 8:00 alle ore 9:15. Gli educatori predispongono l'accoglienza individuandone le modalità e i così detti "luoghi del saluto" per chi arriva al mattino e che si congeda il pomeriggio, che in genere consistono in uno spazio definito della sezione.

Accogliere a scuola significa andare incontro alla coppia adulto-bambino in un momento in cui la disponibilità, il sorriso, verbalizzazione delle emozioni non possono che facilitare il distacco oltre a permettere uno scambio sereno di notizie e informazioni tra le figure adulte, educatori e genitori.

Nel concetto di accoglienza dobbiamo includere altri momenti fondamentali quali:

- l'inserimento
- i rapporti nido-famiglia
- la comunicazione e documentazione
- la continuità con la scuola d'infanzia.

## **L'INSERIMENTO E I RAPPORTI NIDO-FAMIGLIA**

Un costante rapporto tra Nido e famiglia assume un'importanza fondamentale per il buon funzionamento del servizio.

In particolare il primo momento di contatto e di transizione tra Nido e famiglia, meglio conosciuto come inserimento o ambientamento, assume una rilevanza particolare.

Di fatto è la prima esperienza educativa e il pilastro su cui regge tutta la successiva esperienza del Nido, un delicato momento di apertura e di passaggio tra famiglia e il Nido.

Inserimento significa separazione, introduzione in un nuovo ambiente, acquisizione di nuovi ritmi e abitudini, sviluppo di nuove relazioni.

Dal punto di vista del bambino si tratta spesso di affrontare la prima vera separazione dal suo ambiente familiare, con tutte le inevitabili difficoltà che questa comporta.

Per questo la prima accoglienza del genitore e del bambino al Nido e il successivo processo di ambientamento sono preparati ponendo particolare attenzione a:

- un'informazione preliminare alle famiglie
- la presenza di una figura familiare
- il rispetto dei tempi di separazione del bambino.

Infatti, solo grazie ad un dialogo aperto con le famiglie, sulle abitudini dei bambini, è possibile agevolare l'inserimento del bambino nel rispetto della propria personalità.

Il rispetto dei tempi di separazione del bambino implica un'attenta personalizzazione dei momenti del distacco e prevede tempi e modi diversi in relazione alle esigenze del bambino.

Infatti i ritmi e i tempi di ogni bambino sono diversi, così come sono diversi i modi di separarsi dalla mamma o dal papà e di inserirsi nel gruppo.

L'ambientamento avviene in modo graduale con la presenza del genitore dentro la sezione.

Dopo le vacanze estive il rientro a settembre è un momento particolarmente delicato per tutti coloro che, a vario titolo, ne sono coinvolti, in particolare per i piccoli.

Proprio per questo il Gruppo Educativo ha ripensato ad un rientro graduale ed organizzato.

I primi due giorni del mese di settembre saranno dedicati:

- alla riorganizzazione degli spazi
- alla verifica del calendario degli inserimenti degli utenti
- alla riunione del gruppo educativo.

Nella seconda settimana di settembre inizieranno gli inserimenti dei nuovi utenti in piccoli gruppi, in modo tale da privilegiare il rapporto individualizzato educatrice-bambino, imprescindibile in questo delicato momento.

## DOCUMENTAZIONE

La documentazione fotografica, serve per mantenere aggiornata la comunicazione tra le educatrici e le famiglie nel corso della vita del bambino al Nido.

Tale documentazione è ancor più fondamentale per tutti i genitori che non hanno la possibilità di partecipare fisicamente alle giornate dei loro bambini al Nido.

## LA CONTINUITÀ 0/6

In questi ultimi anni stiamo lavorando sulla continuità tra il nido e la scuola d'infanzia, preparando i nostri piccoli utenti a questa nuova esperienza.

Il progetto prevede: un incontro tra insegnanti di nido Il Germoglio Verde e della scuola dell'infanzia Giuseppe Verdi, per la verifica e la programmazione delle attività di continuità e per lo scambio di informazioni indispensabili per la formazione del gruppo-classe.

Successivamente i bambini “grandi” andranno in visita presso la scuola dell'infanzia Giuseppe Verdi, occasione in cui sarà possibile per loro esplorare liberamente gli spazi e fare una prima conoscenza delle insegnanti e della “giornata tipo” ed infine un ultimo incontro tra le educatrici e le insegnanti, in cui sarà possibile organizzare i gruppi per l'anno successivo, da poter sempre gestire un piccolo gruppo di bambini e privilegiare così il rapporto tra i bambini.



## ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA

### I PASTI

Come è noto ormai a tutti, il cibo non rappresenta soltanto la soddisfazione di un bisogno fisiologico.

Il cibo ha a che fare in maniera molto stretta con la sfera emotiva e il comportamento alimentare è in parte anche uno specchio della relazione che lega il bambino all'adulto.

Per questi motivi l'attenzione per il momento del pasto al nido si concretizza nell'attenzione per la relazione educatrice-bambino, affinché questa, in primo luogo, sia fonte di piacere e gratificazione.

Anche il clima in cui si svolge il pasto è importante: la disposizione dei posti a tavola, il modo in cui il cibo viene presentato e servito, persino l'opportunità offerta ai bambini più grandi di partecipare al momento dell'apparecchiatura.

L'alimentazione del bambino è curata dal punto di vista dietetico. La dieta seguita è stata studiata da pediatri e dietologi ed è tale da garantire un adeguato apporto calorico.

Il menù giornaliero è esposto all'ingresso del nido, cosicché i genitori possono avere continuamente sotto controllo l'alimentazione del bambino.

Dopo un primo momento in cui l'adulto di riferimento sta seduto davanti al bambino e ha con lui un rapporto strettamente individualizzato, si arriva al punto in cui il pranzo è diventato un momento da condividere con gli altri bambini.

I bambini più grandi infatti mangiano seduti ad uno stesso tavolo con un solo adulto che li segue; il momento del pranzo, grazie all'autonomia raggiunta dal bambino, assume precocemente un aspetto più socializzante rispetto ai momenti del sonno e del cambio, che continuano ad essere momenti in cui il rapporto è necessariamente individualizzato.

Il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi; ecco l'importanza di uno spazio raccolto sereno e luminoso. tenendo conto dei ritmi e delle necessità individuali.

Il cibo diventa un'opportunità di crescita:

- la fase orale: conoscenze attraverso la bocca.
- la manipolazione del cibo: sperimentare attraverso i sensi.
- la conquista della autonomia: mangiare da soli con il cucchiaino.

## ORARIO

Il pranzo si svolge dalle 11:30 alle 12:15 circa, la merenda dalle 15:00 alle 15.30 nelle zone dedicate, interne alle sezioni di appartenenza.

L'uscita alle ore 16.00, come l'accoglienza è un momento carico di emozioni in cui il bambino e il familiare si ricongiungono e che gli educatori facilitano attraverso l'individuazione di spazi adatti al saluto e la verbalizzazione del vissuto dell'attesa e del tempo trascorso al nido.

## CAMBIO E MOMENTI DI CURA

Il cambio è forse uno delle routine in cui l'adulto e il bambino sono coinvolti in un rapporto affettivo più completo. E' in questo momento che viene offerta al bambino la possibilità di avere con l'adulto un contatto corporeo più intimo attraverso le sensazioni che il bambino trova nell'esser pulito-curato.

L'adulto, attraverso una vasta gamma di comportamenti non verbali, quali l'espressione del viso, il tono della voce, la vicinanza fisica, l'atteggiamento del corpo, comunica al bambino la propria disponibilità affettiva rispondendo così al suo bisogno di sicurezza.

Il momento del cambio è importante sia per il benessere e l'igiene personale del bambino, sia dal punto di vista relazionale.

In questa cornice si crea una relazione affettiva ed emotiva molto intima, dove l'educatrice risponde al bisogno di contatto fisico del bambino attraverso parole, sguardi e coccole.

La modalità relazionale evolve man mano che il bimbo cresce e si caratterizza nelle azioni rivolte a sostenere l'autonomia del bambino attraverso il coinvolgimento, la partecipazione e la scoperta del proprio corpo.

## IL SONNO

Il sonno è un momento molto particolare per il bambino al nido, in quanto si differenzia per durata e abitudini in modo notevole da bambino a bambino.

In questo particolare momento il bambino ricerca maggiormente l'atmosfera familiare.

Anche se l'adulto cerca di mantenere le abitudini che il bambino ha a casa, nella maggior parte dei casi l'educatrice dovrà ricercare altre modalità per riuscire a tranquillizzare il bambino e quindi a facilitargli il sonno.

Via via che il rapporto affettivo si rafforza e il bambino, crescendo, riesce a trovare un equilibrio maggiore tra il sonno e la veglia, questo problema assumerà aspetti più tranquilli.

Anche riguardo al sonno ci sono delle sequenze e degli atteggiamenti dell'adulto che favoriscono nel bambino la capacità di collegare e poi prevenire ciò che accadrà.

I Bambini riposano nella stanza della “nanna”, organizzata in forma accogliente, calda e familiare.

L'atmosfera è “soft” con luci soffuse e musica rilassante.

Vengono prestate molte attenzioni nel rispettare i tempi e le abitudini di ogni bambino; il ciuccio, il peluche, il carillon e tante coccole, facilitano il passaggio sereno dalla realtà al mondo dei sogni.

# PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2024/2025

**“LA FIABA...L'IMPORTANZA DELL'ELEMENTO  
MAGICO”**

## *Il Sentiero delle Fiabe*



*“La fiaba rappresenta un momento pedagogico importante, perché fa riemergere il mondo interiore del bambino e lo aiuta a trovare un significato alla vita”*

***B. Bettelheim***

Nel nostro nido, utilizzeremo la fiaba come strumento didattico. La fiaba diviene un mezzo per incrementare il linguaggio, sviluppare l'immaginazione, incantare ed esternare le emozioni: meraviglia e stupore in un mondo incantato. Perché una fiaba riesca realmente a catturare l'attenzione del bambino, deve divertirlo. Per poter arricchire la vita, deve stimolare la sua immaginazione, aiutarlo a sviluppare il suo intelletto e a chiarire le sue emozioni.

Riconoscere le sue difficoltà ne suggerire soluzioni ai problemi che lo turbano.

In breve essa deve toccare contemporaneamente tutti gli aspetti della sua personalità, e questo senza mai sminuire le paure che incontra il bambino nella vita quotidiana.

Pensiamo che sostenere il bambino nella sua crescita evolutiva significhi aiutare e stimolare le sue potenzialità creative: possibilità di inventare soluzioni, capacità di esprimersi e di affermarsi.

Molti pensano che al bambino dovrebbe essere presentata soltanto la realtà cosciente o le immagini piacevoli. Il bambino dovrebbe essere esposto unicamente al lato buono delle cose.

Questa concezione nutre la mente in modo unilaterale. Mentre sappiamo che nella vita reale è presente sia il bene che il male.

Anche nella fiaba esiste il personaggio buono e il personaggio cattivo. Attraverso questa dualità, il bambino supera le sue paure e le sue ansie, perché alla fine della narrazione trionfa sempre il bene.

Nel viaggio fantastico che il bambino vive attraverso la fiaba è aiutato dagli elementi magici e fantastici, che lo supportano nel superamento delle prove, come nella vita reale.

Magie e incantesimi costituiscono il particolare ingrediente che conferisce un sapore unico alle fiabe.

Tutto questo, favorisce lo sviluppo di una personalità sicura ed integrata e la capacità, nel bambino, di leggere ed interagire con la realtà che lo circonda.

## OBIETTIVI

- Elaborazione ed ascolto delle fiabe conosciute dal bambino: es. Cappuccetto Rosso, I tre porcellini etc. etc.
- Identificazione con un personaggio, buono o cattivo, e superamento delle paure.
- Aiutare il bambino a verbalizzare una semplice esperienza.
- Migliorare le capacità espressive del bambino, utilizzando l'elemento magico.
- Capacità di affabulazione.

## STRATEGIE

- Attenta modulazione del tono di voce durante il racconto da parte dell'educatore.
- Ausilio di musiche cartelloni e immagini simboliche per facilitare l'attenzione e la comprensione della fiaba.
- Drammatizzazione della fiaba.

## TEMPI

- La Programmazione Educativa, viene realizzata e verificata ,nel corso dell'intero anno educativo.

## SPAZI

- Nelle sezioni, con momenti di attività in comune.
- Presso il terrazzo, quando il clima lo consente.

## STRUMENTI

- Voce ed immagini audio e video
- Ausilio di vestiario e di oggetti per drammatizzare la fiaba o il personaggio
- Ritmo e pause.

## VERIFICA

- Alla fine dell'anno, gli educatori, valuteranno la capacità di comprensione e di partecipazione alla fiaba e l'incremento del livello attentivo sviluppato dal bambino.



## EDUCATRICI REFERENTI

- Fiorella Cinardi
- Marianna Povia
- Desirè Battisti
- Carla Caroni
- Alessandra Vergari
- Alessandra Barbabietola
- Katia Benevento
- Francesca Fuzio

Coordinatore Pedagogico  
Angela Merola

## INDICE

Il Progetto Educativo	pag.2
Momenti di routines	pag.4
L'accoglienza	pag. 5
L'inserimento e i rapporti nido-famiglia	pag. 6
Documentazione	pag. 7
La continuità con la scuola dell'Infanzia	pag. 8
Organizzazione della giornata al nido: pasti e orario	pag.9
Cambio e momenti di cura	pag. 11
Il sonno	pag. 12
La Programmazione Educativa	pag. 13
Referenti	pag.17